



OTIA

Ordine ingegneri e architetti del Cantone Ticino

A cura dell'Arch. Loris Dellea, Direttore CAT



Il contributo della Conferenza delle Associazioni Tecniche del Canton Ticino in collaborazione con l'Ordine Ticinese degli ingegneri e architetti per questo numero di Tutto Casa non poteva che proporre alcune riflessioni sulla pandemia Covid-19 e le ripercussioni che ha avuto e che avrà nell'ambito dell'edilizia cantonale e in particolare per i progettisti ticinesi.

Anche per gli architetti e per gli ingegneri gli ultimi mesi sono stati molto impegnativi e contraddistinti da momenti molto difficili, non solo per la preoccupazione per la propria salute e dei loro collaboratori, ma anche per le conseguenze dirette sulle loro attività economiche e lavorative.

In Ticino abbiamo vissuto la chiusura straordinaria dei cantieri edili, con la conseguente riduzione della quantità di lavoro svolta all'interno degli studi di progettazione. Allo stesso tempo sono state però anche riorganizzate le modalità di lavoro adottando, dove necessario, il telelavoro.

Con la graduale riapertura delle attività edili anche gli architetti e gli ingegneri hanno dovuto imparare a convivere con la presenza del virus riorganizzando completamente il modo di lavorare sui cantieri, riadattando e rivedendo i programmi di lavoro. Grazie alla loro grande professionalità i risultati sono stati molto soddisfacenti e avvalorati dall'andamento attuale dei dati sulla propagazione del virus.

In questo periodo la preoccupazione maggiore è rivolta al futuro e alle sfide che dovranno essere affrontate. La prima priorità è sicuramente quella di garantire sufficienti mandati ai progettisti per permettere di mantenere i posti di lavoro e la continuità delle attività negli studi. Un sostegno concreto deve arrivare dagli enti pubblici ma anche i privati devono dare il loro contributo.

Anche il committente che aveva intenzione di costruire o riattare la propria casa deve affrontare positivamente questa situazione



Anche gli spazi esterni quali terrazze, balconi e verande, dovranno essere modificati per adattarsi all'home office. e non rinunciare al suo progetto. In questa fase è importante affidarsi a professionisti seri, preparati e radicati profondamente nel nostro territorio che saranno in grado di garantire un risultato di qualità ed economicamente sostenibile anche in questo difficile momento.

Il sostegno all'economia locale è determinante per garantire un futuro ai nostri giovani che si affacciano al mondo del lavoro, per permettere loro di imparare un mestiere, di perfezionare la loro formazione con condizioni soddisfacenti e soprattutto con solide prospettive.



Con voi verso un futuro sostenibile

ailSolar Cloud è la soluzione «senza pensieri» per il vostro impianto fotovoltaico. Noi finanziamo, progettiamo, installiamo e ci occupiamo della manutenzione dell'impianto per 20 anni; voi beneficiate sempre di tutta l'energia elettrica prodotta!

Infatti, se di solito solo il 35% dell'energia fotovoltaica generata viene usata dall'abitazione, grazie al "cloud" delle AlL, l'elettricità prodotta in eccesso

durante le ore di sole viene immagazzinata e poi restituita quando serve di più (alla sera, di notte, durante l'inverno...).



Con l'introduzione dello smart working cambia il modo di concepire la relazione tra gli spazi interni ed esterni dell'abitazione.

IN FUTURO IL MODO DI CONCEPIRE GLI SPAZI DEDICATI ALLA VITA QUOTIDIANA POTREBBE ESSERE MODIFICATO

Gli architetti e gli ingegneri dovranno poi affrontare, in stretto dialogo anche con i committenti, i cambiamenti sociali e del modo di vivere che questa pandemia sembra ci ha imposto.

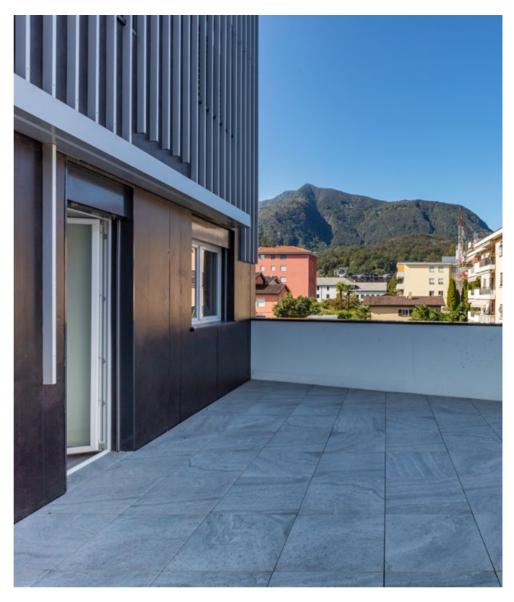
In effetti il dibattito tra i professionisti è già iniziato e ha toccato i temi più generali e ampi, fino ad analizzare aspetti più puntuali e concernenti:

- la visione e le esigenze della città dopo il coronavirus:
- la definizione di nuovi rapporti tra spazi privati e spazi pubblici;
- le nuove esigenze spaziali, organizzative e di programma nelle abitazioni, sul posto di lavoro o per esempio nell'ambito didattico;
- smart working, home office, co-working, tutte belle parole introdotte con l'influsso della digitalizzazione e amplificate durante la crisi Covid.

Ci saranno in futuro richieste di spazi e forme di arredo che datori di lavoro potranno acquistare o mettere a disposizione dei loro dipendenti per le loro case per essere preparati all'home office?

Anche il modo di concepire gli spazi dedicati alla vita quotidiana potrebbe essere modificato, per esempio:

- · la relazione tra interno ed esterno;
- la quantità di luce presente nei locali per permettere di stare in casa per molto tempo:
- la dimensione dei locali e la loro organizzazione:
- la riorganizzazione e progettazione degli spazi esterni quali terrazze, balconi, verande o patii che potranno e dovranno assumere una nuova importante funzione.



Questi cambiamenti saranno sicuramente uno stimolo concreto per gli architetti e gli ingegneri che permetteranno loro di modificare e migliorare il modo di progettare. Da questa crisi è necessario prendere tutto quanto positivo e trasformarlo in insegnamenti che ci permetteranno di migliorare il nostro modo di vivere.

Tutti noi dobbiamo contribuire alla ricerca della migliore qualità nell'opera che si vuole costruire affrontando questa grande sfida con chi da sempre dedica grande passione e professionalità nello svolgimento del proprio lavoro e che accompagna il committente lungo tutto questo percorso trasformando il suo sogno di realizzare una casa in realtà, un compito impegnativo ma anche molto gratificante. Solo gli architetti regolarmente iscritti all'albo OTIA possono progettare e costruire una casa in Ticino, l'iscrizione all'albo è necessaria anche per tutti gli altri professionisti che partecipano all'intero processo.

C Riproduzione riservata

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

Segretariato CAT Via Lugano 23 6500 Bellinzona telefono: 091 825 55 56 e-mail: info@cat-ti.ch



✓ www.cat-ti.ch ✓ www.otia.ch